



COMUNE DI PONZA

PROVINCIA DI LATINA C.A.P. 04027 PIAZZA C. PISACANE
COD. FISC. 81004890596 TEL. 0771/80108 FAX 0771/820573

Prot. n. 8894

Ponza, 12 ottobre 2016

ORDINANZA CONTINGIBILE E URGENTE n. 92

IL SINDACO

*Chi vive in mare si è sempre
dovuto relazionare con maggiori
problemi di sopravvivenza*

CONSIDERATO che l'isola di Ponza è rifornita di acqua potabile, risorsa basilare per il vivere comune, per mezzo di navi cisterna (bettoline), - e con ingenti spese da parte della Regione Lazio che ha doverosamente garantito gli indispensabili e prioritari rifornimenti.

COMPROVATO che, nel corso degli anni, questo servizio non si è mai esplicitato correttamente e quotidianamente, soprattutto perché dipendente dalle condizioni meteo marine che impedivano la navigazione, e/o per una serie di disservizi di vario genere.

MESSA IN RILIEVO la vergognosa circostanza, per citare un recente caso clamoroso, che ha privato la popolazione di Ponza della necessaria fornitura di acqua potabile addirittura per ben 11 giorni consecutivi tra il 27 gennaio e il 7 febbraio del 2015, e quindi nel periodo in cui era la Regione Lazio a garantire il servizio (pubblico) di rifornimento.

In quei lunghi giorni le navi cisterna sono rimaste ferme nel porto di Napoli, sebbene il trasporto merci e passeggeri da Formia e Terracina sia stato compiuto in modo pressoché regolare, nonostante le condimeteo negative.

ATTESO CHE durante la stagione balneare la popolazione di Ponza, che conta circa 3.400 residenti, si moltiplica fino a oltre 30.000 soggiornanti, creando un ingente aumento del fabbisogno idrico, anche oltre gli 80.000 mc. nei mesi di luglio e agosto.

MESSO IN RILIEVO che tutte le estati, in forme più o meno gravi, specie in occasione di condizioni meteo avverse anche in una sola giornata, non essendoci rifornimento di acqua per il mancato attracco delle navi cisterna, è mancata l'acqua potabile in tutta l'isola o in diverse zone (il sistema di rifornimento divide l'isola in due zone), - con grave danno per l'economia di Ponza e per la sua immagine nei confronti dei numerosi turisti, nonché grave nocumento per l'igiene e la salute pubblica.

ATTESO CHE anche nell'estate 2016, nei mesi di luglio-agosto per oltre 50 giorni Ponza ha patito una cronica carenza di acqua potabile, con ampia fascia di utenti quasi mai servita (in particolar modo nelle parti alte di una o di entrambe le zone di rifornimento dell'isola, per mancanza di pressione dovuta all'esaurimento dell'acqua potabile nei serbatoi), provocando le giuste proteste della gente di Ponza, dei turisti, degli operatori commerciali che si sono visti costretti a chiudere le attività, e delle strutture di accoglienza che hanno ricevuto disdette di prenotazione.

RITENUTO che questi disservizi siano riconducibili anche (ma non solo) alla necessità di rifornire le navi cisterna non più a Gaeta ma a Napoli, a causa degli eventi siccitosi che hanno coinvolto i due maggiori invasi del sud Pontino, provocando una gravissima carenza idrica in città quali Gaeta, Formia, Minturno, Spigno Saturnia, S. Cosma e Damiano ed altre della provincia di Latina.

CONSTATATO che le relazioni del Servizio Tecnico Operativo dell'ATO4 (la più recente è del 12.08.2016, prot. 820) attestano un trend negativo dal 2012 della risorsa idrica disponibile dalle due sorgenti (Mazzocollo e Capodacqua) che servono il sud pontino, inclusa l'isola di

Ponza attraverso il rifornimento dal porto di Gaeta, con una produzione complessiva delle due sorgenti che dal 2012 ad oggi si è ridotta di circa 75 l/s.

RITENUTO che questa emergenza idrica sulla terraferma sia destinata, purtroppo, a durare nel tempo, se non addirittura a peggiorare.

EVIDENZIATO che questo scenario, in parte già registratosi nell'inverno 2015 e nell'estate 2016, pone condizioni di grave pericolo per l'igiene pubblica e l'emergenza sanitaria, perché lede un ordinato e legale vivere civile, oltre ad arrecare danni ingenti all'economia dell'isola la cui fonte di guadagno è legata quasi unicamente al turismo.

CONSIDERATO che il rifornimento di acqua dolce per mezzo di navi cisterna sia un retaggio appartenente al passato, posto che in tutto il mondo le tecniche per produrre acqua potabile dal mare si sono perfezionate e che, già in Italia, numerose isole producono acqua per il consumo umano dal proprio mare, come è il caso di Pantelleria, Lampedusa, Giglio, Vulcano, Giannutri, Lipari, per non dire delle numerose esperienze all'estero, da Malta alle Canarie, ecc.

CONSIDERATO che in data 21.07.2015, con delibera n. 371, la Regione Lazio ha approvato il "*Protocollo d'intesa tra Regione Lazio, Ente d'Ambito ATO4, Comune di Ponza, Comune di Ventotene e Acqualatina spa*", che ha deliberato l'ingresso dei Comuni di Ponza e di Ventotene nell'ATO4 e la conseguente assunzione da parte del gestore Acqualatina SpA del Servizio Idrico Integrato nelle due isole.

RICORDATO che il Protocollo d'intesa, approvato e firmato il 29 settembre 2015, prevede, fra l'altro, che il gestore Acqualatina SpA, in collaborazione con l'ATO4:

- si renda disponibile a subentrare nella gestione del Servizio Idrico Integrato (SII) delle isole di Ponza e Ventotene, (punto 1) con l'assicurazione che la Regione Lazio garantisca i finanziamenti necessari

- si impegna a realizzare e a rendere operativi entro il 2019 gli impianti di dissalazione a servizio delle due isole (punto 2)

RICORDATO che lo stesso Protocollo d'intesa prevede, fra l'altro, che la Regione Lazio:

- garantisca i finanziamenti previsti per gli anni 2015-2019 necessari per la realizzazione degli impianti di dissalazione (punto 3) nonché per fronteggiare i costi per l'approvvigionamento idrico nelle due isole, fino al 2019

DATO ATTO che per la realizzazione dei dissalatori definitivi nelle due isole di Ponza e Ventotene sono già state indette varie sedute di Conferenza dei Servizi aventi a oggetto l'approvazione di progetti preliminari e definitivi.

EVIDENZIATO che, al fine di anticipare l'autosufficienza idropotabile delle due isole, nelle more della definizione del complesso iter amministrativo sotteso all'installazione dei dissalatori definitivi, Acqualatina Spa ha proposto e progettato l'istallazione di impianti di dissalazione mobili e temporanei (denominati **SKID**), costituiti, essenzialmente, da apparati per la dissalazione dell'acqua di mare con la tecnologia dell'osmosi inversa, oltre a pretrattamenti di ultrafiltrazione e successiva ri-mineralizzazione.

ATTESO CHE lo **SKID** è un impianto amovibile, racchiuso in un container e avente una funzione temporanea in attesa della realizzazione del dissalatore definitivo che deve avvenire entro fine 2019 (termine dei finanziamenti regionali per il trasporto dell'acqua potabile tramite le navi cisterna).

DATO ATTO che in data 07.06.2016 si è tenuta la seconda riunione della Conferenza dei Servizi per l'approvazione del progetto atto all'istallazione dell'impianto temporaneo di dissalazione (**SKID**) in località Cala dell'Acqua.

EVIDENZIATO che l'impianto **SKID** ha una capacità produttiva di circa 1.500 mc. di acqua dissalata al giorno (quindi, di circa 45.000 mc. al mese), cioè una quantità capace di garantire l'autosufficienza idrica dell'isola almeno per i mesi invernali (novembre-dicembre-gennaio-febbraio-marzo-aprile), liberando l'isola dalla dipendenza dalle navi cisterna;

che, nello stesso tempo, nei mesi estivi caratterizzati da un maggiore afflusso turistico sull'isola, la produzione di acqua dello **SKID** garantisce un rifornimento costante nelle 24 ore nei serbatoi centrali dell'isola, limitando l'utilizzo delle navi cisterna di circa il 50% rispetto allo stato attuale.

ASSODATO che già questa soluzione temporanea e parziale assicura all'isola di Ponza condizioni di vivibilità e di moderna civiltà sia per i residenti specie nei duri mesi invernali, che per i turisti nei più piacevoli mesi estivi.

DATO ATTO:

- che l'acqua potabile prodotta dagli **SKID** sarà assolutamente conforme ai parametri di legge e agli standard EU e WHO drinking water
- che la collocazione dello **SKID** a Cala dell'Acqua è di particolare pregio organizzativo poiché si colloca nell'immediatezza delle condotte idriche che adducono alla cisterna comunale del Monte Schiavone, che è l'unica in grado di servire sia la cisterna di Le Forna/Santa Maria che quella di Ponza Porto, e pertanto l'intera isola
- Che i fondali marini sono solo marginalmente interessati dalla nuova opera, per la realizzazione di condutture sottomarine e opere di presa e restituzione, per altro riutilizzabili dal dissalatore definitivo in località Cala dell'Acqua o Monte Schiavone;

- Che la soluzione dello **SKID** ha il pregio di avere un modesto impatto paesaggistico (così come anche la collocazione del dissalatore definitivo in località Cala dell'Acqua o Monte Schiavone)
- Che la collocazione dello **SKID** nell'area di sedime dell'ex cava di bentonite in località Cala dell'Acqua viene ad attuarsi in una porzione di territorio scarsamente abitata e lontana dai principali nuclei residenziali dell'isola (come pure nelle ipotesi di del dissalatore definitivo in località Cala dell'Acqua o Monte Schiavone;
- Che la soluzione dello **SKID** in località Cala dell'Acqua, per la stretta prossimità con la centrale elettrica di emergenza della SEP, oltre alla presenza di importanti dorsali elettriche nelle vicinanze, consentirebbe al gestore Acqualatina SpA di non indurre ulteriore impatto sul territorio, arrecata dalla prospettata installazione di due gruppi elettrogeni a gasolio atti all'alimentazione elettrica degli apparati;
- Che, l'alimentazione elettrica degli impianti avverrebbe quindi dalle centrali SEP, già provviste delle migliori tecnologie di abbattimento delle emissioni atmosferiche e sonore, e con il contributo economico necessario alla realizzazione delle infrastrutture che Acqualatina SpA ha dichiarato essere pronta a sostenere totalmente, in sede di Conferenza dei Servizi;

RICHIAMATA l'importante **Determinazione della Regione Lazio n. G08874 dello 03.08.2016**, a firma del Dirigente dell'Area VIA, Ing. Flaminia Tosini, relativa al dissalatore progettato a Ventotene e, verosimilmente, estendibile alle soluzioni proposte a Ponza.

RICHIAMATE le motivazioni di cui alla sopra citata Determinazione n. G08874, secondo le quali la dissalazione è un processo di rimozione, e non di trasformazione chimica, della frazione salina delle acque, per ottenere acqua che può essere impiegata per uso alimentare e/o per uso industriale.

EVIDENZIATO che la sopra citata Determinazione n. G08874 della Regione Lazio stabilisce che “l’intervento (N.d.R. dissalatore a Ventotene) non rientri nella tipologia delle opere di cui alla lettera E, Allegato III, del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e che pertanto non sia da sottoporre alla procedura di VIA”.

DATO ATTO che è in corso di definizione il contratto tra il gestore Acqualatina SpA e la multinazionale Acciona Agua per il “servizio di noleggio e gestione di impianti mobili a osmosi inversa per la potabilizzazione dell’acqua di mare per le isole di Ponza e Ventotene”, e che Acciona Agua, leader mondiale nel campo dei dissalatori, è presente in 20 Stati del globo (da Londra a Adelaide, da Tampa in Florida all’Arabia Saudita e alla Spagna), oltre a operare con propri impianti in alcune Regioni italiane, servendo circa 2,5 milioni di persone, da Nuoro a Guidonia, da Bari a Reggio Calabria.

ATTESO CHE in data 12.01.2016 si è svolta la prima Conferenza dei Servizi relativa al progetto per la installazione di uno **SKID** sull’isola di Ponza.

Questa Conferenza si è conclusa con un giudizio negativo espresso dal Comune di Ponza in merito all’area in un primo momento individuata per collocare l’impianto (la Caletta, in zona portuale, a ridosso delle caserme dei Carabinieri e di Circomare, in pieno centro cittadino) e con l’invito a percorrere ipotesi di altra area.

RICHIAMATE le conclusioni della seconda Conferenza dei Servizi del 07.06.2016 relativa al progetto dello **SKID**, in località Cala dell’Acqua, con pieno consenso del Comune di Ponza, nella quale sono state esaminati e composti a soluzione positiva alcuni pareri e/o richieste di chiarimento da parte della Direzione Urbanistica della Regione Lazio e di altri Enti coinvolti.

EVIDENZIATO quanto sottolineato in Conferenza dei Servizi del 07.06.2016 dall'Ing. Angelica Vagnozzi, Dirigente dello STO dell'ATO4, secondo la quale *“nelle more della realizzazione dell'opera (N.d.R. il dissalatore definitivo entro fine 2019), la proposta del Gestore (Acqualatina) è finalizzata a realizzare un impianto mobile capace di trattare e fornire l'acqua durante l'anno, fatta eccezione per i mesi estivi durante i quali sarà necessario integrare la fornitura con le navi cisterna. Ciò permette non solo un'economia del costo dell'acqua che passerebbe da 11 euro a mc. a 04 euro a mc., ma anche un abbattimento del numero dei viaggi delle navi cisterna nel periodo estivo (attualmente n. 3 al giorno) ed una eliminazione nel periodo invernale”*.

POSTO IN SINTESI che il dissalatore mobile e temporaneo **SKID**, da rendere operativo per anticipare parte degli effetti benefici del dissalatore definitivo da realizzarsi entro il 2019, ha i seguenti indubbi e straordinari vantaggi immediati, ineludibili e improcrastinabili:

- **garantire** l'autonomia idrica dell'isola di Ponza per almeno i 6 (sei) duri mesi invernali, quando le condizioni meteo marine avverse possono impedire la navigazione o l'attracco delle navi cisterna;
- **garantire** almeno il 50% dell'autonomia idrica di Ponza durante i sovraffollati mesi estivi, con una produzione di circa 1.500 mc. al giorno e nelle 24 ore, per un totale di circa 45.000 mc. al mese;
- **garantire** un notevole risparmio sui costi dell'acqua e del suo trasporto con le navi cisterna;
- **supplire** alla carenza idrica nell'area pontina che già costringe il Gestore Acqualatina a trasportare a Ponza l'acqua dalla più lontana Napoli in luogo di Gaeta, - carenza che, presumibilmente, sarà destinata ad aumentare nel tempo;

- **garantire** modernità e vivere civile a Ponza, ai suoi abitanti, ai suoi turisti, con immediati riflessi positivi ed incentivanti l'attività turistica ed economica dell'Isola;
- **scongiurare** le inevitabili emergenze di salute pubblica, di igiene urbana, di sicurezza pubblica conseguenti alla carenza idrica.

TUTTO CIO' PREMESSO ED EVIDENZIATO

RICHIAMATI

- l'art. 50 (c. 5) del D.lgs. 267/2000 (TUEL) nel quale si afferma che *“in caso di emergenze sanitarie e/o di igiene pubblica a carattere esclusivamente locale le ordinanze contingibili e urgenti sono adottate dal sindaco, quale rappresentante della comunità locale”*
- l'art. 50 (c. 4) del D.lgs. 267/2000 (TUEL) nel quale si afferma che *“il sindaco, quale ufficiale del Governo, adotta con atto motivato provvedimenti, anche contingibili e urgenti nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento, al fine di prevenire e di eliminare gravi pericoli che minacciano l'incolumità pubblica e la sicurezza urbana”*
- l'art. 5 (c. 2) della legge 225/1992 (istituzione SN Protezione Civile) nel quale si afferma che *“per l'attuazione di provvedimenti di urgenza si provvede anche a mezzo di ordinanze in deroga ad ogni disposizione vigente, e nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico”*

ATTESO che le Ordinanze contingibili e urgenti vengono emanate perché si è in presenza di eventi abnormi e fonte di pericolo, che non possono essere fronteggiati con gli strumenti ordinari.

Che, tali Ordinanze non a caso applicano misure cogenti, ritenute valide fino a quando non siano stati adottati gli strumenti e i meccanismi idonei a eliminare la situazione di pericolo.

Che, tali Ordinanze sono previste dall'ordinamento per tutelare e proteggere i bisogni della popolazione rispetto alla salute delle persone, l'igiene pubblica, la sicurezza pubblica, l'ordinato vivere civile.

POSTO che il Sindaco è responsabile della salute della popolazione ed è il responsabile della Protezione Civile.

ESSENDO INDUBITABILE che la cronica carenza di acqua a Ponza, dipende, essenzialmente, dalle cattive condizioni meteo marine quale fattore determinante per la navigabilità e l'attracco delle navi cisterna e che, non potendo incidere sulle stesse, l'unica soluzione alternativa è il ricorso a moderni impianti di dissalazione;

TENUTO CONTO della improcrastinabilità della realizzazione di un impianto di dissalazione definitivo e, per anticipare parzialmente gli effetti benefici, di un impianto di dissalazione mobile e temporaneo (**SKID**).

ESSENDO INDUBITABILE che l'allocazione dell'impianto di dissalazione temporaneo **SKID**, con effetto anticipatorio su quello definitivo, risponde all'esigenza di garantire l'interesse pubblico primario e ineludibile vantato dai residenti e non dell'Isola di Ponza;

TENUTO CONTO che sono almeno due decenni che si annunciano progetti e lavori per realizzare l'impianto di dissalazione sull'isola di Ponza e che questo deplorabile andazzo ha contribuito a generare un sentimento di distacco, di ostilità e anche di rigetto nei confronti delle Autorità di Governo e delle Amministrazioni Pubbliche.

CONSIDERATO che il castello di carte burocratiche, dei permessi e nulla osta, che gli apparati burocratici hanno eretto a protezione della propria irresponsabilità, non può e non deve condannare alla morte civile, a causa di carenze di acqua, la popolazione residente dell'isola di Ponza, la popolazione turistica che sceglie Ponza come meta delle sue vacanze, il sistema dell'economia di Ponza che si basa essenzialmente sul turismo, - in definitiva: la gente e la ricchezza di Ponza.

RILEVATO che per effetto del “*Protocollo d’intesa tra Regione Lazio, Ente d’Ambito ATO4, Comune di Ponza, Comune di Ventotene, Acqualatina SpA*”, che ha stabilito il subentro di Acqualatina SpA nella gestione del servizio Idrico Integrato nelle isole di Ponza e Ventotene, la realizzazione di un dissalatore mobile e temporaneo **SKID** non comporterà alcun onere per l’Amministrazione.

SENTITO l’UTC del Comune di Ponza per la restituzione di un proprio parere tecnico consultivo.

VISTO l’art. 50 del TUEL

VISTO l’art. 32 della legge n. 833/1978 sui poteri del Sindaco quale autorità sanitaria locale.

SUSSISTENDO quindi tutti i presupposti per l’adozione di un’Ordinanza contingibile e urgente, al fine di scongiurare pericoli per l’igiene pubblica, la salute delle persone, la pubblica sicurezza.

AUTORIZZA

- **la società Acqualatina Spa**, con sede a Latina in via Pier Luigi Nervi, nella qualità di Ente Gestore del Servizio Idrico Integrato, **ad installare un impianto di dissalazione mobile (SKID)** in località Cala dell’Acqua, inclusi manufatti e condotte delle opere di presa a mare e su terra, cavidotti, manufatti e corrugati atti all’alimentazione elettrica degli apparati dalla locale centrale SEP di Cala dell’Acqua, oltre a tubazioni e manufatti occorrenti per il convogliamento dell’acqua dissalata al serbatoio idrico al Monte Schiavone, così come illustrato nel progetto presentato alla Conferenza dei Servizi dello 07.06.2016, previo ottenimento di pareri, nulla osta e autorizzazioni previsti dalle leggi e tenuto conto delle osservazioni e chiarimenti richiesti e già forniti in sede di Conferenza dei Servizi e successivamente acquisiti agli Atti.

- e ciò senza ulteriori indugi, atteso il primario e superiore interesse pubblico rappresentato nella presente Ordinanza contingibile e urgente.

INVITA

Autorità e Enti preposti al rilascio dei pareri, nulla osta e autorizzazioni, a provvedere con la massima urgenza all'espletamento degli incombeni facenti carico agli stessi, al fine di garantire il rispetto dei valori costituzionalmente garantiti vantati nel caso di specie e di cui innanzi;

DISPONE E ORDINA

- che **Acqualatina SpA, realizzi quanto innanzi autorizzato entro e non oltre cento giorni** dalla pubblicazione della presente Ordinanza;
- che Acqualatina Spa, trasmetta al Comune di Ponza il cronoprogramma per la realizzazione degli interventi **entro 15 giorni** dalla pubblicazione della presente Ordinanza;
- che la presente Ordinanza entri in vigore al momento della pubblicazione sull'Albo Pretorio online del Comune di Ponza
- che la presente Ordinanza decada di efficacia all'entrata in funzione del dissalatore definitivo che Acqualatina SpA realizzerà entro il 2019;
- che la presente Ordinanza sia inviata al Prefetto di Latina, alla Regione Lazio, alla Provincia di Latina, all'ATO4, alle FF.OO. di Ponza
- che avverso alla presente Ordinanza sia possibile fare ricorso al TAR (Sezione staccata di Latina) entro 60 giorni e al Presidente della Repubblica entro 120 giorni.



Pier Lombardo Vigorelli
Sindaco